



Aprile 2019

il Volto

Rassegna mensile della Comunità Pastorale Spirito Santo

n. 4



Da ricordare

ORARI DELLE SANTE MESSE

Prepositurale - Carate

Festivo Vigilare del sabato ore 18.30
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

Feriale ore 8.30 - 18.30

Chiesa di Cristo Re

Festivo ore 10.00

Feriale ore 7.00 (escluso il sabato)

Santuario Madonna di S. Bernardo

Sabato ore 8.00

Basilica Santi Pietro e Paolo - Agliate

Festivo Vigilare del sabato ore 18.30
ore 11.00

Feriale ore 8.30 (escluso il sabato)

Chiesa di S. Martino v. - Costa Lambro

Festivo ore 8.00

Feriale ore 8.00 (escluso il sabato)

Chiesa di S. Giovanni - Albiate

Festivo Vigilare del sabato ore 18.30
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

Feriale ore 8.30

TELEFONI UTILI

Sig. PREVOSTO
via Caprotti 1 Tel. 0362.900.164

Don SANDRO
via Cavour 40 Tel. 0362.903.419

Don ALESSANDRO
via A. Colombo 2 Cell. 340.9238922

Don ANTONIO
via Caprotti 3 Tel. 0362.903942

Don RENATO
Albiate Tel. 0362.913309

Don CESARE
Costa Lambro Tel. 0362.900138

Don FEDERICO
Cell. 349.7477948

Vescovo ROBERTO
Tel. 0362.1974883
Cell. 335.6659111

Diac. Emilio CESANA
Cell. 338.2133432

CHIESA DI CRISTO RE
p.za Mons. Colombo Tel. 0362.901.430

CASA DELLE SUORE
via A. Colombo 6 Tel. 389.1719303

In copertina

Risurrezione

Icona

Lina Delpero Besozzo

Il Volto di Carate

Registrato al Tribunale di Monza il 15/5/1967
al numero 135 del registro dei periodici

Direzione, Redazione, Amministrazione
via Caprotti 1 - 20048 Carate Brianza
telefono e fax 0362.900164

Direttore responsabile Don Gianpiero Magni

Progetto grafico Valerio Bovati

Stampa Grafica A. Salvioni, Renate

La catechesi di Papa Francesco

Sia fatta la tua volontà

Qual è la volontà di Dio incarnata in Gesù? Cercare e salvare quello che è perduto. E noi, nella preghiera, chiediamo che la ricerca di Dio vada a buon fine, che il suo disegno universale di salvezza si compia, primo, in ognuno di noi e poi in tutto il mondo.

San Paolo, nella Prima Lettera a Timoteo, scrive: «Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità». Questa, senza ombra di dubbio, è la volontà di Dio: la salvezza dell'uomo, degli uomini, di ognuno di noi. Dio con il suo amore bussa alla porta del nostro cuore per attirarci a Lui e portarci avanti nel cammino della salvezza. Dio è vicino ad ognuno di noi con il suo amore, per portarci per mano alla salvezza. Quanto amore c'è dietro di questo!

Quindi, pregando "sia fatta la tua volontà", non siamo invitati a piegare servilmente la testa, come se fossimo schiavi. No! Dio ci vuole liberi; è l'amore di Lui che ci libera. Il "Padre nostro", infatti, è la preghiera dei figli, non degli schiavi; ma dei figli che conoscono il cuore del loro padre e sono certi del suo disegno di amore. Guai a noi se, pronunciando queste parole, alzassimo le spalle in segno di resa davanti a un destino che ci ripugna e che non riusciamo a cambiare. Al contrario, è una preghiera piena di ardente fiducia in Dio che vuole per noi il bene, la vita, la salvezza. Il "Padre nostro" è una preghiera che accende in noi lo stesso amore di Gesù per la volontà del Padre, una fiamma che spinge a trasformare il mondo con l'amore. Il cristiano non crede in un "fato" ineluttabile. Se preghiamo è perché crediamo che Dio può e vuole trasformare la realtà vincendo il male con il bene. A questo Dio ha senso obbedire e abbandonarsi anche nell'ora della prova più dura.

20 Marzo 2019



Perché piangi? Chi cerchi?



"Donna, perché piangi? Chi cerchi?" (Gv 20, 15). Sono le parole che Gesù risorto rivolge alla Maddalena in lacrime presso il sepolcro vuoto. Domande rimaste senza una risposta diretta e per questo ancor aperte e rivolta anche a noi. A questa umanità, accomunata dal dolore e dalle lacrime a tutte le latitudini e per cause molteplici.

Maria, perché le era sottratto un cadavere da compiangere. Perché in quel sepolcro spalancato non poteva seppellire nel rimpianto gli affetti e la speranza. Non cercava altro orizzonte se non quello di una morte irreparabile. Non cercava se non un morto e nessun'altra via d'uscita, che potesse orientare i passi del futuro.

Anche noi, forse, siamo dei rassegnati alla morte. Pure amareggiati, ci adeguiamo, recriminando, alle tragedie del mondo. Chiusi in noi stessi, alimentiamo la paura.

La paura della morte. La paura dell'altro, del diverso. Accendiamo in noi e nella società l'ansia inutile di una "legittima difesa". Ci chiudiamo, alla fine, in un egoismo indifferente. Ci consegniamo alla morte.

"Ma il Venerdì santo non è l'ultima parola: l'ultima parola è la Pasqua, il trionfo della vita, la vittoria del Bene sul male" (Angelo Comastri). E questo da quel santo giorno della Pasqua accade ogni giorno. Accade nei giorni della nostra vita. A ogni tornare della nostra esistenza si avverano passi di "quotidiana resurrezione".

Ci accompagni verso la Pasqua la preghiera del santo monaco armeno Gregorio di Narek. *"Rendimi alla vita dalla soglia della morte, o Vivificatore. Alla mia anima che è morta, rendi il soffio vitale, o Risurrezione, o Vita e Immortalità, Bontà inesauribile, Grazia perenne"*.

Fraternamente don Gianpiero



Papa Francesco affida i giovani alla Madonna

A Loreto per la firma del documento post-sinodale

L'arcivescovo di Loreto, Fabio Dal Cin, così spiega i motivi per cui papa Francesco ha firmato proprio nel Santuario marchigiano la Lettera post-sinodale ai giovani.

«Loreto casa del "sì". Quindi della risposta a una vocazione. Quindi, automaticamente, «casa dei giovani». Come giovane era Maria che in quella casa ha abitato. Scelta storica che conferma, tra l'altro, la linea dei suoi predecessori, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, i quali avevano scelto Loreto come luogo di memorabili incontri con la gioventù italiana ed europea. «Quelle pietre testimoniano che Dio vuole fare casa con l'umanità. E che una giovane donna gli ha aperto la vita per accoglierlo. Anche i giovani di oggi sono invitati a fare propria questa dinamica e riprodurla nella loro vita. Il messaggio per loro è proprio questo: il disegno di Dio sulla nostra vita è sempre più bello e affascinante di quanto noi possiamo immaginare. Maria aveva già detto un "sì" a san Giuseppe. Ma aprendosi al disegno di Dio ha avvalorato alla grande anche il "sì" detto a Giuseppe».

Papa Bergoglio è il quattordicesimo Pontefice che visita Loreto. Nei tempi più recenti si ricordano le visite di Giovanni XXIII prima dell'apertura del Concilio, di Giovanni Paolo II (cinque volte, molte delle quali per incontri con i giovani) e Benedetto XVI nel 2007 e nel 2012.

Papa Francesco ha firmato l'Esortazione apostolica ai giovani, dopo aver celebrato la messa all'interno della Santa Casa, nel Santuario di Loreto. La firma della Esortazione è un evento storico. È la prima volta che avviene fuori dal Vaticano. Con questo gesto Francesco vuole affidare alla Vergine lauretana l'esito del Sinodo dei vescovi dal tema «I giovani, la fede e il



discernimento vocazionale» (3-28 ottobre 2018). Un evento che richiama alla memoria a il pellegrinaggio di Giovanni XXIII a Loreto, effettuato il 4 ottobre 1962, quando proprio nel santuario della Santa Casa egli affidò alla protezione della Vergine lauretana il buon esito del Concilio Vaticano II. Anche la celebrazione dell'Eucarestia nella Santa Casa è considerato un evento storico. Non accadeva da 162 anni. L'ultimo era stato Pio IX nel 1857.

Le anticipazioni nelle parole del Papa

A Loreto nel giorno dell'Annunciazione, Papa Francesco ha firmato la Lettera post-sinodale ai giovani «**Christus vivit**», Cristo vive, titolo annunciato dallo stesso Pontefice nel suo discorso.

La firma è avvenuta alle 10,20 di lunedì 25 marzo subito alla fine della Messa celebrata nella Santa Casa direttamente sull'altare dove poi Francesco ha depresso una rosa d'oro.

Il testo (*sarà reso pubblico il 2 aprile e di esso daremo relazione prossimamente*), reca la data della morte di san Giovanni Paolo II, scelta appositamente, per unire questi due pontificati, è stato in parte anticipato dall'intervento di Francesco sulla piazza del Santuario, «Ascolto della paro-



la-progetto di Dio, discernimento, decisione». «Maria è il modello di ogni vocazione e l'ispiratrice di ogni pastorale vocazionale». «Nella delicata situazione del mondo odierno, la famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna assume un'importanza e una missione essenziali». È necessario, dunque, «riscoprire il disegno tracciato da Dio per la famiglia, per ribadirne la grandezza e l'insostituibilità a servizio della vita e della società». Giovani e famiglia, dunque, al centro delle sue parole.

Loreto luogo della ricerca della propria vocazione

«Penso a Loreto - ha detto Francesco - come a un luogo privilegiato dove i giovani possono venire alla ricerca della propria vocazione, alla scuola di Maria. Un polo spirituale a servizio della pastorale vocazionale». Il Papa ha anche auspicato che «sia rilanciato il Centro "Giovanni Paolo II" a servizio della Chiesa in Italia e a livello internazionale, in continuità con le indicazioni emerse dal Sinodo». Un luogo, ha spiegato, «dove i giovani e i loro educatori possono sentirsi accolti, accompagnati e aiutati a discernere». Per questo il Papa ha chiesto ai Frati Cappuccini «di estendere l'orario di apertura della Basilica e della Santa Casa durante la tarda serata e l'inizio della notte quando ci sono gruppi di giovani che vengono a pregare e a discernere la loro vocazione. Il Santuario della Santa Casa di Loreto, anche a motivo della sua collocazione geografica al centro della Penisola, si presta per diventare, per la Chiesa che è in Italia, luogo di proposta per una continuazione degli incontri mondiali dei giovani e della famiglia. È necessario, infatti, che all'entusiasmo della preparazione e celebrazione di questi eventi corrisponda poi l'attualizzazione pastorale, che dia corpo alla ricchezza dei contenuti, mediante proposte di approfondimento, di preghiera e di condivisione».



Famiglia, giovani, malati nelle riflessioni del Papa

L'esperienza domestica di Maria, ha proseguito il Pontefice, «sta ad indicare che famiglia e giovani non possono essere due settori paralleli della pastorale delle nostre comunità, ma devono camminare strettamente uniti».

Infine il Papa ha parlato degli ammalati. «La malattia ferisce la famiglia e i malati devono essere accolti dentro la famiglia. Per favore non cadiamo nella cultura dello scarto che viene proposta da molteplici colonizzazioni ideologiche». La casa e la famiglia, infatti, «sono la prima cura del malato nell'amarlo, sostenerlo, incoraggiarlo e prendersene cura. Ecco perché il santuario della Santa Casa è simbolo di ogni casa accogliente e santuario degli ammalati. Da qui invio ad essi, tutti, ovunque nel mondo, un pensiero affettuoso».

A cura di P.V.



Incontro dei cresimandi con l'Arcivescovo

Alla «festa dello Spirito» 60 mila ragazzi della Cresima

Nella cornice di San Siro si è svolto Domenica 24 marzo l'incontro diocesano dei cresimandi con l'Arcivescovo. Dal cammino dei 100 giorni alla lettera sulla metafora dei cinque sensi.

61.000 tra cresimandi, cresimati, educatori, padrini, madrine, genitori, sacerdoti e religiose, hanno partecipato all'incontro con l'Arcivescovo e i Vicari episcopali presso lo stadio di San Siro.

I partecipanti hanno ritrovato sul campo, attraverso le figurazioni, le musiche e i dialoghi gli stessi linguaggi e i contenuti del cammino dei 100 giorni che ha preparato l'incontro diocesano.

Ai cresimandi l'Arcivescovo ha detto:

“Gustate, odorate, sentite, toccate, ma cominciate a dare”

«Le orecchie sono fatte per ricevere i suoni, la musica e il rumore, servono per catturare ogni suono, le parole buone e anche quelle cattive, quelle che non si devono dire. Gli occhi sono fatti per vedere – vedo i fiori e la spazzatura, ma vedo anche la lampada che mi ricorda che Gesù è presente nel tabernacolo, anche se non lo vedo – e per catturare tutto quello che sta intorno».

E, poi, il gusto: «sento quello del cibo e dell'ostia consacrata»; il tatto che «è fatto per prendere cose, per stringere la mano amica, per abbracciare la mamma, per prendere, qualche volta, quello che non si dovrebbe». Il tatto delle mani, «con cui tocco anche il crocifisso e gli faccio una carezza, attraverso il quale prendo e stringo quello che mi interessa».

Ancora, «con l'odorato sentiamo il profumo e pure la puzza. I sensi servono per ricevere i messaggi dell'ambiente in cui viviamo, ma noi non siamo fatti solo per ricevere. Lo Spirito di Dio, che viene in noi,



ci rende capaci di iniziare a dare: ecco perché siamo vivi, perché non soltanto riceviamo, ma doniamo, non siamo solo amati e serviti, ma serviamo».

Da qui, la consegna: «Ringraziate per ciò che ricevete, gustate, odorate, sentite, toccate, ma cominciate a dare, seminate sorrisi, dite parole buone, Offrite abbracci e carezze, diffondete il profumo della bontà, condividete quanto nutre il vostro corpo e la vostra anima».

«Ricevete la Cresima che rende capaci di donare, di prendersi cura degli altri perché siano contenti, fate qualcosa per gli altri, non pretendete solo che si faccia qualcosa per voi». Un invito che diviene, nelle parole che l'Arcivescovo scandisce, un compito affidato direttamente a ragazze e ragazzi. «Prendete un foglio e scrivete: "Chi posso rendere contento oggi?". Appendetelo sulla porta della vostra camera. Ogni mattina, leggetelo, e, alla sera, domandatevi chi avete reso contento. Se avrete dato gioia a qualcuno, potete dormire tranquilli perché l'angelo di Dio vi accompagna con il suo sorriso. Incarico anche catechiste e catechisti di venire nelle vostre case per vedere se avete seguito quanto vi ha chiesto il Vescovo».

Notizie dal sito della diocesi



La Chiesa italiana impegnata in un cammino di conversione e di purificazione

Intervista a Mons. Roberto Busti

Mons. Roberto Busti, Vescovo emerito di Mantova, dall'ottobre 2016 è tornato nella 'sua' e nella nostra Carate, ponendosi generosamente al servizio dell'intera Comunità.

Quanto le mancano il rapporto con i suoi sacerdoti, l'impegno costruttivo e l'affetto della diocesi virgiliana?

Quella del Vescovo è un'esperienza del tutto originale alla quale mi sono trovato a far fronte del tutto impreparato. Ma, nonostante le relazioni e il cammino spirituale del popolo che ti è affidato non siano dirette come quello del parroco, si stringe invece un'amicizia profonda con i tuoi primi collaboratori, i sacerdoti. Il ricordo è continuo e gioiosi gli incontri che ancora avvengono. Volti e legami che restano indelebili e, insieme ad altre precedenti esperienze pastorali, esprimono la bellezza della vita che il Signore mi ha donato.

A distanza di più di tre anni dal Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze, con il quale si voleva fare il punto sul cammino di fedeltà al rinnovamento conciliare e aprire nuove strade all'annuncio del Vangelo, quale le appare la situazione della Chiesa italiana oggi?

Anzitutto vorrei che questa intervista venga letta come il piccolo contributo personale che nasce dall'esperienza di un Vescovo che ora non ricopre più responsabilità dirette: nulla di ufficiale perciò, se non il parere appassionato di chi ama questa Chiesa così com'è oggi e la vive come la propria casa. Il riferimento al grande Convegno di Firenze dice lo sforzo che la Chiesa Italiana compie per darsi un cammino comune per rispondere alle tante sollecitazioni che il Vangelo chiede a tutti, laici e religiosi, sacerdoti e vescovi. E un tracciato c'è: l'enciclica 'Evangelii gaudium', che esprime ciò che il Papa





pensa e chiede alla Chiesa di fare: una vera conversione che ha bisogno di tempi non brevi. "Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa", scrive Francesco. E come non ricordare l'immagine di "ospedale da campo"? E ancora: "Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze". Quanto rimane attuale, anche oggi, questa immagine e quale sforzo richiede di corrispondenza alla Grazia del Signore!

Quando parla Papa Francesco, credenti e non credenti danno l'impressione di condividere ogni sua parola. Non le sembra che poi nella realtà dei fatti ognuno decida sempre e solo per proprio conto?

Papa Francesco ha un'audience superiore a qualsiasi altro leader sulla terra: ogni sua parola viene raccolta e diventa libro, oggetto di lettura e, spero, anche di riflessione e di preghiera. Talvolta, quando pronuncia qualche frase particolare a braccio, diventa uno slogan da ripetere. Ma la sua catechesi è ben più ampia perché abbraccia il mondo intero con i suoi infiniti problemi, sui quali egli esprime con chiarezza il suo pensiero e le sue indicazioni. Pensiamo, per esempio, al tema dell'accoglienza, al richiamo della povertà di gran parte del mondo, che dovrebbe scuotere la coscienza del mondo occidentale ricco; pensiamo ai forti appelli alla pace, che richiede di porre fine agli armamenti, alla salvaguardia del creato che stiamo manomettendo irrimediabilmente (" Enciclica "Laudato si' ")... Certo Francesco non è una voce che grida nel deserto, ma certamente un faro nella nebbia di tanti egoismi che soffocano il desiderio e la possibilità di una vita buona per tutti. La semina è abbondante; per il raccolto ci vuole più tempo!



Evangelii gaudium

Il summit degli episcopati mondiali di febbraio ha sancito una serie di misure di emergenza: studi per prevenire gli abusi, sportelli per denunciarli, più attenzione nei seminari, collaborazione con la giustizia ordinaria, tolleranza zero verso i colpevoli, recupero della credibilità perduta, cammini di conversione e di rinnovamento, misure straordinarie di vario genere. Papa Francesco chiede perdono a nome di tutta la Chiesa e invita a voltar pagina, ma viene da domandarsi: non si poteva intervenire prima e più efficacemente?

I problemi si affrontano quando emergono. Quello così pesante della pedofilia nella Chiesa lo aveva indicato con chiarezza già Benedetto XVI; Papa Francesco ha continuato con assoluta fermezza a tracciare il cammino da seguire. Io sono convinto che sia la strada giusta. Chiedere scusa e perdono non può essere solo una parola, ma anche lo sforzo visibile di un vero rinnovamento. Però devo dire anche che non si può fare di ogni erba un fascio, né affidarsi solo ai titoli dei giornali o dei social. Quanti sacerdoti, suore, missionari, educatori, catechiste, insegnanti, hanno compiuto un mondo di bene e continuano a farlo a costo di grandi sacrifici: un po' di comprensione per chi ha posto la sua vita a servizio degli altri, ragazzi, giovani, poveri, ammalati, ecc. credo sarebbe doverosa. Nè dimentichiamo il bene fatto già secoli fa, da Istituti religiosi nel settore dell'insegnamento e della salute per tutti!



Noi italiani stentiamo a guardare all'Europa come casa comune o come identità sovranazionale cui tendere. San Giovanni Paolo II, che di questo aveva fatto una linea guida del pontificato, aveva detto che "l'Europa o sarà cristiana o non sarà". Recentemente il Card. Bassetti, attuale Presidente della Cei, affermava che "rinnegare l'Europa significa rinnegare noi stessi e le nostre radici cristiane". Lei che idea di Europa si è fatto? Dove dobbiamo tendere?

Un discorso di questo genere presuppone anche una profonda conoscenza del "problema Europa", conoscenza che io non ho, pur avendo molta attenzione su ciò che accade in questo settore. Rimango del parere di San Giovanni Paolo II e dell'attuale Presidente della CEI: l'aver rifiutato di riconoscere le radici religiose giudaico-cristiane dell'Europa è stato non solo un errore storico, ma soprattutto il decadimento di valori portanti un'etica condivisa sui pilastri del vivere insieme. Quei valori che i Fondatori avevano pensato mentre la collaborazione si sviluppava a livelli più ampi. Che ormai predomini la finanza su tutto è una deriva starei per dire inevitabile, perché rimane l'unico (o il più evidente) motivo per cui ci si unisce: ma fino a quando l'altro non imponga anche a me sacrifici e rischi per il bene comune.



Andrea Camilleri raccontando la sua scelta di impersonare la figura di Tiresia, ha detto che "a 93 anni si ha certezza del fatto che l'eternità ti stia venendo incontro, qualunque essa sia, e qualunque forma essa abbia". Bisogna davvero arrivare a un'età così tarda per sperimentare questo bisogno di eterno e di infinito?

Ho ascoltato quell'affermazione con un po' di commozione. Probabilmente Camilleri è ateo, ma altrettanto probabilmente è molto intelligente e si rende conto del limite invalicabile che aspetta ogni uomo. Non ha affermato "Ti venga incontro la morte", ma l'eternità; e l'eternità porta con sé un briciolo consistente di speranza; speranza che tutto non vada perso, che l'amore sinceramente costruito in qualche modo rimanga: il giudizio sul bene o sul male compiuto non è più nelle nostre mani.

"Il Signore è vicino a chi ha il cuore sincero", dice il Salmo. Ma, quando si è giovani, pensieri e aspirazioni sono altri. I cristiani hanno la fortuna di un Padre che in quel momento ti corre incontro in un abbraccio che soffoca anche le parole del giusto timore: "Presto! Il vestito più bello, i sandali, l'anello... Sarà soltanto felicità."

Intervista a cura di Franco Rizzi



Il Signore ha chiamato a sè il Vescovo Paolo Vieira

Ricordi e gratitudine per la sua amicizia e testimonianza

Con queste parole la Comunità di Carate ha annunciato la morte del vescovo Paolo. Dal 1995 era alla guida della diocesi di Djougou nel Benin. I caratesi lo avevano adottato sostenendo la sua missione.

Monsignor Paul Kouassivi Vieira, per tutti più semplicemente don Paolo, era stato nominato vescovo il primo ottobre 1995 da Papa Giovanni Paolo II che gli aveva affidato la guida della diocesi di Djougou nel Benin. Nel 2010 gli venne diagnosticato un tumore alle ossa che aveva combattuto con un trapianto di midollo al San Matteo di Pavia ma soprattutto dentro un'esperienza di sofferenza e di rinnovamento spirituale.

Instancabile il suo impegno a favore delle popolazioni povere dello stato africano: sotto la sua guida sono stati costruiti su tutto il territorio pozzi d'acqua, diverse chiese, parrocchie, asili, orfanotrofi, scuole primarie e secondarie, centri di formazione professionale e case di accoglienza per le ragazze. Non solo, negli anni è stata posta attenzione anche ai centri sanitari e ai dispensari.

Testimonianze nella comunità per il Vescovo Paolo

Un abbraccio grande

Nel lontano 1996 abbiamo avuto la fortuna grande di conoscere il Vescovo del Benin, Mons. Paolo Vieira (oggi per tutti semplicemente Don Paolo), tramite i pompieri Mario, Giovanni e Severino che si erano recati nella diocesi di Djougou con un'autobotte donata dall'ing. Rossi per poter trasportare acqua potabile ai villaggi più lontani.

Il gesto grande dei tre "pompieri" contagiò altre persone che misero a disposizio-

ne le loro ferie, per aiutare la diocesi di Don Paolo.

È nata così una splendida amicizia fatta di gesti concreti, tanto che siamo diventati la sua "seconda famiglia".

Nel 1997 Don Paolo è venuto a Carate per ringraziare i pompieri dell'importante dono ricevuto e le Suore della Rovella in Agliate, con grande generosità, lo hanno ospitato e tale ospitalità è continuata fino ad ora.

Con il carissimo Vescovo abbiamo cercato di condividere la realizzazione delle sue opere a favore della sua gente: infatti la sua prima preoccupazione era di poter migliorare la dignità della vita dei villaggi con lo scavo di pozzi d'acqua potabile, la costruzione di scuole, di cappelle, di aule per gli incontri di formazione dei suoi preti che amava con un grande cuore di padre amoroso e Pastore attento.

Purtroppo dall'anno 2009 la malattia ha minato il suo fisico, ma Don Paolo ha sempre combattuto con grande coraggio e voglia di vivere per continuare a diffondere tra la sua gente una vera testimonianza di fede, di speranza e di grande carità.

Era pronto a ritornare nella sua amata Diocesi che era nata con lui nel lontano 1995 (quando è morto mancavano solo due giorni alla partenza per Djougou). Invece il Signore lo ha chiamato inaspettatamente nel suo regno.

"Ti ringraziamo, carissimo Don per tutto il bene che hai seminato nella nostra parrocchia con la tua testimonianza gioiosa di fede, di preghiera, di trasparenza e soprattutto di amore. Sei stato un vero uomo di Dio, di padre e di pastore. Ora dal paradiso continua a volerci bene e a mandarci la tua benedizione.

Grazia, Anna e tutti i tuoi amici



L'ultima celebrazione pubblica a Carate, marzo 2019

Diletti figli

Commentando il brano della Lettera di S. Paolo a Timoteo: "Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, per annunziare la promessa della vita in Cristo Gesù, al diletto figlio Timoteo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro...", Paola – che è stata in Africa presso la missione del Vescovo Paolo – così ha testimoniato.

"Le due citazioni della lettera di S. Paolo dicono tanto del nostro don Paolo, intanto l'affetto e la cura che aveva e certo ancora avrà verso chi lo ha conosciuto; al posto di "diletto figlio Timoteo", ciascuno può sentire chiaramente il proprio nome: caro Mario, Severino, Cesare, Grazia, Giancarla, Annamaria, Giovanni, Renato, Aurelio... diletti tutti per don Paolo.

Quella cosa che abbiamo imparato da piccoli e che ancora insegniamo «Dio ti ama e ti chiama per nome», nella voce di don Paolo acquistava una forza e una verità tutta particolare.

E poi la buona battaglia... combattuta, senza risparmiarsi: quella di portare acqua, cure, dignità, portare Gesù nella sua

Djougou, battaglia energica, infaticabile, all'inizio tutta da inventare con fantasia e determinazione, per chi ha avuto la grazia di stare con lui in Africa, questo ero evidentissimo.

... e la battaglia nella fragilità del corpo, con uno Spirito così forte!

In una predica di qualche anno fa ci diceva che in una notte di sconforto per la malattia chiedeva al Signore «Perché ? Perché questo?», poi, verso l'alba, guardando il crocifisso aveva trovato una domanda... diversa «Perché Signore hai impiegato così tanto a farmi capire che sono TUO!»

A conclusione della messa di mercoledì, pur nell'evidenza di un fisico affaticato, rassicurava tutti dicendo, con la voce commossa, che era pronto a tornare in missione.

La verità è che ogni luogo è stato per lui terra di missione: Carate, Lugo, Novate, Bollate, Milano, Gorla, Roma, Pavia, Legnano, Djougou ed anche ora che il Signore gli consegnerà la corona di giustizia, continuerà ad essere apostolo di Gesù, per annunziare a noi la promessa della Vita che non muore".

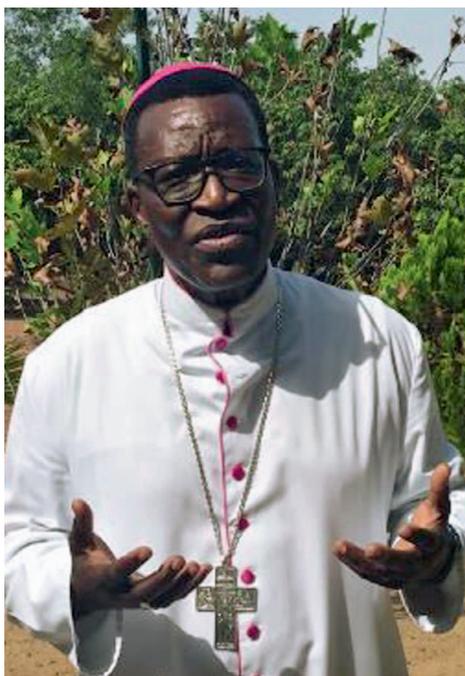
Paola Carcano



Dall'omelia della messa delle esequie

"Il Vescovo Paolo ha amato e vissuto con profonda fede la celebrazione eucaristica: nella sua cattedrale, come nelle varie parrocchie della sua diocesi raggiunte con ore di viaggio su sentieri faticosi. Era convinto che la messa non è soltanto la più alta delle preghiere, ma soprattutto forza e sicurezza del nostro cammino cristiano dentro la storia di questo mondo e degli impegni che esso richiede. E' stato il suo ultimo desiderio quasi angosciato: ritornare presto in diocesi per prepararsi a celebrare la Pasqua tra la gente, vivendo con loro la paternità che il Signore gli ha affidato. (...)

Don Paolo ha vissuto la sua responsabilità di Vescovo con questa dimensione di profonda carità e di servizio a tutti con grande umiltà. La sua personalità è segnata soprattutto da due caratteristiche molto importanti per un sacerdote. Una grande dolcezza nell'ascolto. Quanti di voi si sono rivolti a lui per un consiglio, un parere, una parola di consolazione, un incorag-



Mons. Paul VIEIRA
Evêque de Djougou

don Paolo

14 Luglio 1949 - 21 Marzo 2019

Ut vitam habeant

**io sono venuto perché abbiano la vita e
l'abbiano in abbondanza (Gv 10,11)**

giamento sulla via del bene: l'hanno sempre trovata, lasciando nel profondo del cuore un segno di gratitudine indelebile. E poi l'evidenza di una fede gioiosa, pur consapevole del percorso tortuoso e doloroso che lo ha condotto fin qui, all'ultimo incontro che solo per i nostri occhi è inaspettato, ma esprime il desiderio profondo del cuore di Don Paolo di incontrarsi finalmente con quel Gesù da lui amato da sempre. (...)

Ho visto molte lacrime scorrere sulle guance di tante persone che hanno voluto bene al Vescovo Paolo. Ho visto molti suoi amici che hanno aiutato con generosità la Chiesa di Djougou permettendo all'annuncio evangelico di trovare la concretezza dell'attenzione ai poveri, della dignità e della fraternità che genera pace e ci lega come in una famiglia.

Noi ti consegniamo, Don Paolo, Vescovo e fratello, a Colui che ti ha donato la pienezza della vita. I nostri occhi, le lacrime e il nostro cuore faranno memoria del tuo volto sereno e sorridente; il nostro proposito sarà di continuare a sostenere la tua Chiesa e il tuo popolo con il quale ci unisce ormai il vincolo della cristiana fraternità".

Vescovo Roberto Busti



ACLI: una realtà solidale nel territorio caratese

Storia e attualità di una presenza

Parlare delle ACLI a Carate vuol dire parlare di una presenza storica e significativa all'interno del paese, un Movimento di persone, di idee e di vita che abbraccia tutti gli aspetti della condizione umana.

Il locale Circolo fu fondato nel 1946 e, passo dopo passo, con la presidenza della nobile figura di Pierino Aliverti, ha segnato il cammino di solidarietà e di rinascita morale, sociale e materiale dell'intera comunità.

In una riunione dell'aprile 1950, tenutasi presso l'Oratorio maschile, gli Aclisti ribadivano la loro fisionomia spiccatamente cristiana e la volontà di riaffermarla nel corso dell'anno santo.

Nel maggio del 1956, grazie all'interessamento del cardinale Montini, la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde siglava il contratto di vendita della loro vecchia sede di Carate. Alla parrocchia venivano assegnati il piano superiore e il giardino, all'associazione Achille Grandi, emanazione delle ACLI locali, il piano terreno e il cortiletto, di quella che rappresenta tuttora la loro sede.

Di ciò che il Circolo di Carate ha rappresentato in quegli anni e rappresenta tutt'oggi, parliamo con Paolo Riva, entrato nelle ACLI a 18 anni, consigliere dal 1963, presidente dal 1971 al 1975 e poi, ininterrottamente, dal 1978 ad oggi e con Pietro Bonvicino, vice - presidente del Circolo caratese dal 2010.

Cosa caratterizzò l'azione delle ACLI nei difficili anni cinquanta?

La nostra attenzione sin dalle origini era rivolta ai nuclei aziendali e ai problemi del patronato. Le ACLI erano molto attive sia nel far funzionare il patronato che difendeva e assisteva i lavoratori in ordine al-



l'applicazione delle leggi previdenziali e di tutela del mondo del lavoro, sia nel rendere i lavoratori capaci di assumersi la responsabilità derivante dalla formazione di strutture sociali moderne.

E quindi una serie di incontri di formazione...

Sì, una molteplicità di occasioni per dare alle classi lavoratrici una coscienza cristiana che sapesse valutare, anche alla luce della fede, gli avvenimenti e le situazioni della comunità, offrendo allo stesso tempo ad ogni lavoratore una profonda competenza tecnica per la propria specifica attività.

Uno dei problemi di quegli anni era l'occupazione. Nel 1952 deste vita a una scuola professionale...

I corsi erano serali e si tenevano nell'edificio delle Scuole Romagnosi: dattilografia, stenografia, tecnica bancaria, ricamo, disegno meccanico e, persino, corsi biennali di inglese e di francese. Il corso di taglio e cucito si svolgeva invece presso l'Istituto delle Canossiane. Fu il nostro impegno per formare i giovani che, uscendo dalle scuole di avviamento, avevano bisogno di maggiore esperienza per aspirare a un impiego o per entrare nelle fabbriche.

Di quell'impegno nel campo dell'istruzione è rimasto traccia nelle attività dell'oggi?



I tempi ovviamente sono cambiati e con i tempi le esigenze. Negli anni 2000 abbiamo organizzato corsi di italiano per stranieri. Poi, come è giusto che sia, è subentrato il Comune che si è fatto carico di questa responsabilità. Attualmente abbiamo un gruppo di giovani volontari che tutti i venerdì sera presso la nostra sede aiutano gli stranieri in difficoltà a fare i compiti o a perfezionare la conoscenza della lingua.

Un altro problema degli anni sessanta, oltre a quelli dell'occupazione e di una maggior giustizia sociale del sistema tributario, era dato dal problema dell'abitazione...

Creammo delle Cooperative edilizie per facilitare chi aveva il problema della casa. Le nostre costruzioni vennero incontro ad un bisogno sociale grandissimo, offrendo soluzioni abitative molto avanzate a prezzi notevolmente inferiori non solo a quelli di mercato, ma anche rispetto ad altre strutture cooperative. Un esempio ancora oggi visibile, sono le quattro case di via Giotto, con molto verde intorno, garage sotterranei e ampi scaloni di accesso. Poi vennero le villette a struttura monofamiliare, con ampio giardino, realizzate nella zona che stava nascendo intorno a via Rivera e alle vie limitrofe. Un altro vantaggio delle nostre cooperative, oltre a quello economico, era dato dalle garanzie che

noi fornivamo. Al socio che si iscriveva alla Cooperativa, veniva intestato direttamente il terreno. Analoga cosa si faceva per i vari stati di avanzamento lavori, in modo che ogni socio fosse in tutto tutelato dal rischio di possibili fallimenti. Garanzie che non sappiamo quante altre cooperative fossero in grado di offrire.

Oggi continuate nella vostra attività edilizia?

Sì, la nostra Cooperativa Edilizia Isimbaldi, dal nome di Luciano Isimbaldi, altra figura storica delle ACLI caratesi, si è consociata con il CCL (Consorzio Cooperative Lavoratori) e operiamo nel circondario. L'ultima iniziativa di rilievo, ci ha visto protagonisti a Monza, dove esiste un'apposita convenzione con il Comune. A Carate, nonostante noi l'avessimo sollecitata alle varie amministrazioni, questa convenzione manca e, soprattutto, mancano i terreni a prezzi appetibili che poi ci consentano di costruire a prezzi calmierati per poter offrire le abitazioni a quotazioni congrue. Era destinata alle ACLI la grande area che sta alla sinistra della provinciale che immette al ponte grande sul Lambro, ma poi abbiamo dovuto rinunciare alla trattativa perché i prezzi erano più che raddoppiati.

I servizi di maggior impatto con la popolazione, sono il patronato e il CAF (Centro Assistenza Fiscale). Vediamo nell'ordine partendo dal Patronato che per voi sin dagli inizi ha rappresentato l'impegno maggiore.

Nel 2018 abbiamo svolto un totale di 4187 pratiche, (erano poco meno di mille nel 1949 ndr.) suddivise in pratiche di pensione per anzianità, reversibilità e invalidità, NASPI (Nuova Assicurazione Sociale per l'impiego), domande di maternità, richieste di invalidità civile, permessi e congedi alla luce della legge 104, pratiche per assegni familiari, controlli oggi quanto mai necessari di posizioni assicurative e estratti



conti dei versamenti contributivi. Abbiamo due persone addette a questo lavoro, che riguarda anche i paesi del circondario, dato che Carate è una delle quattro sedi della provincia di Monza.

Per quanto invece riguarda il Caf?

Questo servizio è nato nel 1993 e oggi può contare sulla professionalità di due impiegate a tempo indeterminato, cui se ne aggiungono altre tre nei periodi *caldi* dell'anno. Nel corso del 2018 - spiega il vicepresidente Bonvicino - abbiamo svolto un totale di 4198 pratiche, più 3,98% rispetto al 2017, che hanno essenzialmente riguardato la compilazione del modello 730 e la dichiarazione dei redditi (ex Unico). In sede ci occupiamo anche della gestione fiscale e previdenziale nei rapporti di lavoro tra i privati e le colf, le badanti e le baby-sitter. Molto richiesta da qualche anno anche l'assistenza del CAF per le pratiche relative alle successioni, con costi di gran lunga inferiori rispetto alle corrispondenti pratiche notarili.

Molte attività del pubblico e del privato, oggi vanto della cittadinanza, sono nate dal tessuto vivo delle ACLI...

Anche questa è una verità. Tra le più importanti il Centro Anziani, fondato da Aliverti, è nato e ha avuto sede presso il nostro Circolo, dove anziani e pensionati si ritrovavano di pomeriggio per attività ri-

creative e incontri formativi. Una volta che il gruppo si è consolidato, dato che il nostro spazio non era più sufficiente, è subentrato il Comune che ha messo a disposizione la più adeguata struttura di via Sauro.

Altra iniziativa è quella degli Orti sociali...

Gli orti sono partiti perché inizialmente ci siamo presi la responsabilità di assumerci la gestione, grazie anche al terreno che la Parrocchia di Carate ci aveva messo a disposizione. Da questo è nata una fattiva collaborazione con il Comune, che è durata sino a quando la burocrazia è stata appianata; a quel punto la responsabilità è stata ceduta al pubblico che ha curato la suddivisione degli appezzamenti e ora ne controlla il funzionamento.

Da ultimo il problema gravissimo dei malati di Alzheimer...

Un problema serio e purtroppo in aumento. Avendo notato il crescente bisogno di famiglie al cui interno ci sono persone malate di Alzheimer, nel 2015 il nostro Punto Famiglia ha organizzato degli incontri mirati a mettere in luce il problema. Da questi incontri, è nato un gruppo che abbiamo ospitato e aiutato per qualche tempo. Ora questo gruppo si è reso autonomo e ha costituito una nuova associazione, che ha assunto il nome di "Felicamente segui l'onda". I Volontari, cui non manca il nostro supporto, continuano sia nell'opera di assistenza che in quella di formazione con gli incontri Alzheimer Caffè programmati periodicamente presso la Clinica Zucchi.

Problemi da risolvere per il futuro?

Uno, grossissimo. Tra i nostri volontari manca il ricambio generazionale. Facciamo appello a chi se la sente di darci una mano e non nascondiamo che questo problema non può non preoccuparci.

Franco Rizzi



La bellezza vicina

A Morbegno il santuario di Santa Maria Assunta

Dice una frase di Pasolini: "L'occhio guarda, è l'unico che può accorgersi della bellezza. La bellezza si vede perché è viva e quindi reale. Diciamo meglio, che può capitare di vederla. Dipende da dove si svela. Il problema è avere occhi e non saper vedere, non guardare le cose che accadono. Occhi chiusi. Occhi che non vedono più, che non sono più curiosi. Forse perché non credono che la bellezza esista. Ma sul deserto delle nostre strade lei passa, rompendo il nostro finito limite e riempiendo i nostri occhi di infinito desiderio".

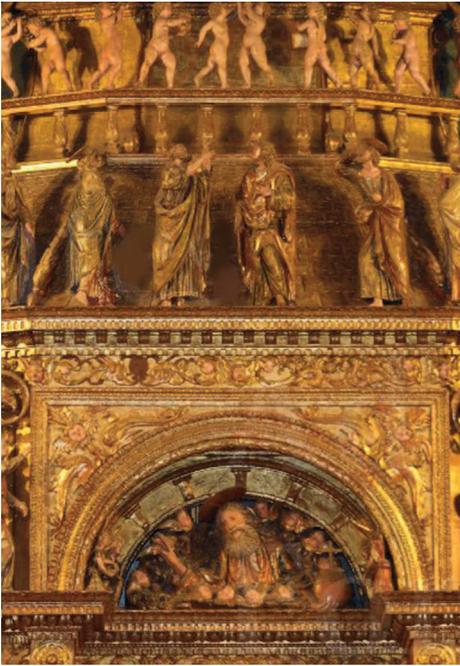
E per noi che, pur abitando in paesi piccoli ma in un mondo che "villaggio globale sempre vicino" ci fa cercare la bellezza in luoghi esotici, ecco che essa si svela, perché c'è, anche qui, alle porte di casa nostra, a pochi chilometri di strada. Precisamente a Morbegno, Valtellina. Un po' discosto dalle case del centro e attorniato dalla balconata delle Prealpi, sorge il San-



tuario dedicato a Santa Maria Assunta e a San Lorenzo, ritratto come vuole la tradizione sulla grata incandescente, strumento del suo martirio.

Il santuario risale al 1400 circa, poi venne ricostruito e consacrato nel 1506, presenta una struttura rinascimentale con l'inserimento della pianta centrale (tiburio) sulla tradizionale navata, per influsso del Bramante. Qui S. Bernardino da Siena fondò la Confraternita dei Battuti, ancora oggi ricordata ed esistente. Attorno alla chiesa vialetti puliti e alberi secolari, ma ciò che il nostro occhio deve ammirare è l'interno del santuario: sull'altare primeggia e si impone l'ancona, magnifica e risplendente di fregi dorati, un capolavoro assoluto nel suo genere: in legno, scolpita e intagliata da Giovan Angelo del Maino (1516-1519) e decorata e dipinta da Gaudenzio Ferrari.

Ricorda nella forma un tempio rinasci-



mentale a pianta centrale, quadrata alla base, ottagonale e poi circolare alla sommità. Al centro dell'ancona l'affresco della Vergine in trono col Bambino, affiancato dalle statue di san Lorenzo e di san Bernardo col demonio incatenato, entro due nicchie scandite da elaborate colonnine,



in un tripudio di decorazioni, tra cui i simboli degli Evangelisti, san Rocco e san Giovanni Battista, le vergini prudenti.

Ma ciò che più "muove il cuore" sono i pannelli che stanno alla base dell'ancona: pannelli che riproducono scene della vita di Gesù e di Maria e che catturano i nostri occhi anche se guardiamo in modo veloce e passeggero: cinque pannelli ad altorilievo con la Natività, la fuga in Egitto, la disputa coi dottori nel tempio, lo sposalizio della Vergine, la Pentecoste.

Ancora, sopra il cornicione, al centro, una lunetta con il Padre eterno fra angeli e, ai lati, sotto le volute di due sirene, l'Annunciazione. Sulla cupola circolare, a due alzate, 12 statuine degli apostoli e altrettanti putti musicanti che contemplano la gloria della Vergine assunta in cielo.

Maria è la 'primizia' del dono straordinario della risurrezione, per questo essa è sola, sulla sommità della cupola semicircolare, al di sopra degli angeli in tripudio, inquadrata in una mandorla imperlata di cherubini senza ali.

I pannelli e le altre statue dicono di mani d'artista che vogliono rappresentare in volti espressivi e in movimenti realistici e vivi ciò che il cuore crede: in Maria il popolo di ogni era "cerca rifugio sotto la sua protezione", soprattutto quando la vita quotidiana viene sconvolta dai grandi eventi spesso funesti che la storia presenta (da Morbegno passarono, calando dalla Svizzera, i lanzichenecchi di Carlo V).

Infine, non si può uscire da questo piccolo santuario senza rivolgere la nostra ammirazione alla Cappella di destra con la pala d'altare dedicata a S. Anna (attribuita a un tale Giovanni Ferrari) e a sinistra della porta, la grande tela con la *Natività della Vergine*, opera certa di Gaudenzio Ferrari.

Tutto parla di bellezza, la natura e l'opera dell'ingegno umano, che attendono il nostro omaggio. Allora una gita... ci può stare.

Anna Gatti



Gaetanina raggiunge la soglia dei 100 anni

Da sempre fedele custode della casa di Don Sandro

Giovedì 28 marzo ha raggiunto la bella età di 100 anni Gaetanina Speroni, fedele custode prima della casa parrocchiale a Carate e ora della casa di Don Sandro ad Agliate.

100 anni raggiunti con una salute ancora forte, soprattutto con una lucidità della mente che le permette di essere ancora la padrona della situazione nella casa.

A lei sono giunti gli auguri di tutta la comunità caratese, testimoniati dalla presenza di tante persone amiche al momento di festa preparato per lei. Anche il Sindaco è intervenuto omaggiandola con un mazzo di fiori.

Ecco gli auguri per lei espressi in poesia: *"Carissima Gaetanina, il tempo passa e vola come il vento / per chi conserva il cuor contento. Nel servizio prestato con umiltà / c'è il segreto della carità, / dove non vale la quantità / ma si esalta la qualità, / quella fatta con il cuore, / quella donata con amore. / 100 anni: grazie, Signore, sono tanti / nelle preghiere con i*



santi / che ci attendono con un sorriso / con loro saremo in Paradiso / quando il Signore ci chiamerà... / Intanto gustiamo il mondo e le ore di qua / con quanti ci vogliono bene / e ci augurano un mondo di ore serene / che sono le medicine migliori / e tengono via dolori e dottori. / Così viviamo da signori: sono tanti / cento anni, cento diamanti / che il Signore ha dato in dono / anche a chi non li ha chiesti perché il Signore è buono".





Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano

Offerte varie

Offerta Sante Messa Famiglie Sironi e Maconi € 150, NN per Casa Maria Immacolata € 100, Offerta Sante Messa Guido, Aurora, Franco e Etta € 15, In memoria di Franco Citterio € 1.000, Gruppo Alpini Carate € 100, NN per il loro 40° anniversario di matrimonio € 300

Offerte per i Funerali

In ricordo del loro caro L.T. € 100, Virgilio € 50, Rita Cesana € 100, Radaelli Giannina € 20, Clelia € 150, Luisa Vergani € 100, Antonio Muriglio € 30, Angelo Ghezzi € 50, NN In memoria del loro caro € 150, Anna Claudia Schmidl € 20, Luigia Virginia Fumagalli € 30

Offerte per i Battesimi

NN € 20, Bubi € 10, Alvine e Artil € 100, Rodriguez Sandra € 55

Offerte per i Matrimoni

Francesco e Kety € 100

Offerte per S. Bernardo

S.V. € 150, NN € 100, NN € 50, NN € 50, NN € 50

Offerte per Unitalsi

NN € 30,00, NN € 10,00, NN € 65, NN € 10, NN € 10, NN € 10, NN € 20, NN € 70, NN € 300, dal gesto delle torte € 1.589, in occasione della festa dell'85°: NN € 100, NN € 70, NN € 60, NN € 50, NN € 29, NN € 100, La Banca di Credito Cooperativo in occasione dell'85° € 1.000

Offerte per S. Vincenzo

Partecipanti pranzo con Gianni € 1.000, NN € 110, NN € 30

Offerte per "Adotta una famiglia"

NN € 50, Buste Varie € 135, € 365, € 715, € 315

Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

Offerte varie

Offerta matrimonio Rossana e Alessandro € 250, Visita Basilica Parrocchia Carugate € 100, Visita Basilica parrocchia S. Carlo Muggiò € 100

Offerte per i Battesimi

Battesimo Caterina Giulia € 300

Offerte per i Funerali

Funerale Luciana € 100

Offerte per "Adotta una famiglia"

Buste Varie € 355

**Contiamo su di te !
Dai il tuo 5x1000 e coinvolgi altre persone**

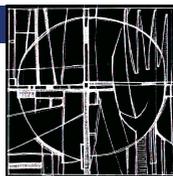
AIUTO ALIMENTARE
ANZI INDIFFERENZA AL PAESE
COMUNITA' SPIRITO SANTO
PARROCCHIA SANTI AMBROGIO E SIMPLICIANO
CARATE BRIANZA

Casa MARIA IMMACOLATA
PARROCCHIA SS. AMBROGIO E SIMPLICIANO
DI CARATE BRIANZA

5x1000
Un AIUTO
INDISPENSABILE
che non ti costa niente!
Cod. fiscale 83002580153
della Parrocchia Santi Ambrogio e
Simpliciano



RITORNATI AL PADRE



Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

34	Clelia Aurelia Galimberti	di anni 80
35	Rita Cesana	di anni 93
36	Luigia Vergani	di anni 94
37	Antonio Muriglio	di anni 70
38	Angelo Ghezzi	di anni 87
39	Virginia Luigia Fumagalli	di anni 84
40	Anna Claudia Schmidl	di anni 54
41	Francesco Carimati	di anni 71
42	Bruna Lorusso	di anni 79
43	Maria Fini	di anni 92
44	Irma Sanvito	di anni 97
45	Salvatore Quadarella	di anni 71
46	Sua Ecc. Mons. Paolo Vieira	di anni 69
47	Ginetta Bosa	di anni 76
48	Sonia Naso	di anni 44
49	Paolo Elli	di anni 48
50	Enrica Proserpio	di anni 87

Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

51	Luciana Sala	di anni 92
----	--------------	------------

Parrocchia San Martino, Costa Lambro

52	Giuseppe Marasi	di anni 89
----	-----------------	------------

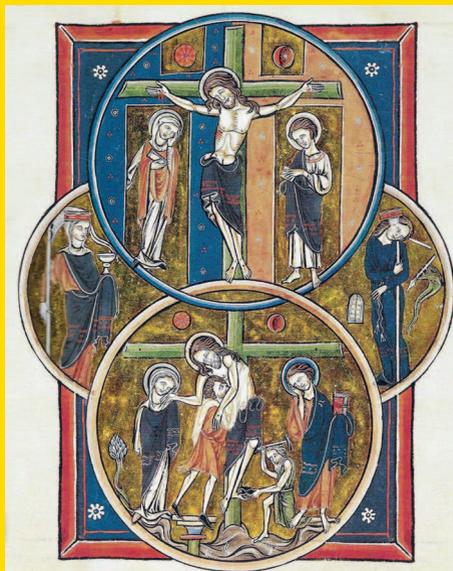
Concerto della Settimana Santa

La *SCHOLA CANTORUM*
di *CARATE BRIANZA*
propone:

VIDETE DOLOREM MEUM

Responsori della Settimana Santa
(di Tomàs Luis De Victoria)
canti di Palestrina e Mendelsshon
sonate in preparazione
al Triduo sacro

Domenica 14 aprile 2019 ore 21
Chiesa prepositurale Carate Brianza





Segreteria Pastorale

della Comunità Pastorale Spirito Santo

Casa Parrocchiale di Carate, via Caprotti 1

Con il seguente orario

da **LUNEDÌ** a **VENERDÌ**

dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 17.00

SABATO

dalle 9.00 alle 12.00

segreteria@comunitaspiritosanto.it

Telefono 0362.900164

è sempre in funzione la Segreteria telefonica o il ricevimento fax.

È sempre possibile rivolgersi ai sacerdoti

Pastorale Giovanile Oratori

Si può fare riferimento a don Alessandro Cellulare 340 9238922 o ai collaboratori presso L'Agorà.

È possibile seguire tutta l'attività programmata sul sito www.lagora.net

Celebrazione del Battesimo

Domenica 5 maggio ore 15.30

in Santi Ambrogio e Smpliciano

Venerdì 3 maggio ore 21.00

nella Prepositurale Santi Ambrogio e Smpliciano, incontro pre genitori e padrini



**Caritas
Parrocchiale**

CENTRO DI ASCOLTO

Albate presso Campanile

Lunedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

Carate via Manzoni 12

Martedì dalle ore 21.00
solo su appuntamento

Mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

Giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Telefono 0362 900.384

centrodiascolto@comunitaspiritosanto.it

LIBRERIA CATTOLICA

Lunedì 9.00/12.00

da Martedì a Sabato 9.00/12.00 e 16.00/19.00

Domenica 8.30/11.30



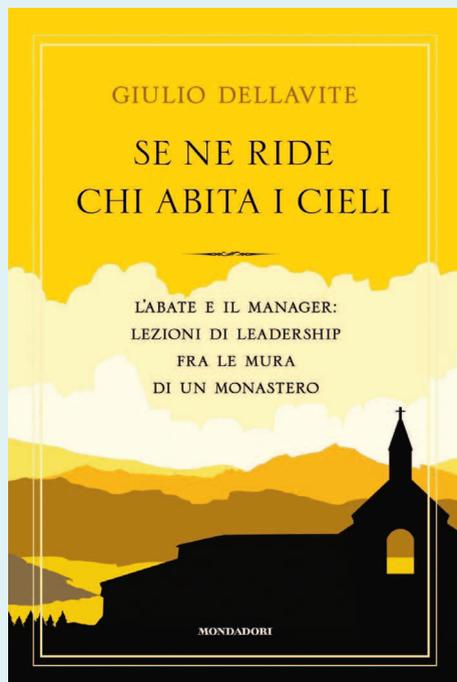
**Ti conosciamo bene.
Ti consigliamo meglio.**

BCC Carate Brianza
CREDITO COOPERATIVO

LA MIA BANCA È DIFFERENTE

www.bcccarate.it

Il libro del mese



Giulio Dellavite

Se ne ride chi abita i cieli

con la forza della preghiera

Mondadori, pag 232, € 18

L'illusione del potere, il problema della leadership, le relazioni all'interno delle organizzazioni - rappresentate da un giovane manager - messi a confronto con i temi essenziali della vita e la riflessione su di sé - incarnati dall'abate di un monastero e dai suoi monaci.

Accolto da un rustico padre portinaio sottilmente ironico e da un sereno abate dalle perspicaci doti introspettive, un giovane manager - rimasto in panne con la sua auto e senza gli strumenti di comunicazione che di solito utilizza - si scontra subito con l'essenzialità della vita monastica. A poco a poco, però, il suo spaesamento e la sua impaziente irritazione iniziale si stemperano, finendo per trasformare il pernottamento in un viaggio alla scoperta di una realtà solo in apparenza lontana da quella fuori delle mura dell'abbazia e, soprattutto, in un viaggio dentro se stesso.

Buona Stampa **LIBRERIA CATTOLICA** Carate Brianza - Via Caprotti 2
Telefono 380.6923561

AVVENIRE - FAMIGLIA CRISTIANA - GIORNALINO - MADRE - FAMIGLIA OGGI - JESUS

Nuovo orario di apertura • Lunedì 9 -12 • da Martedì a Sabato 9 -12 / 16.00 - 19.00 • Domenica 8.30 - 11.30

Prenota il libro, lo consegnamo entro 7 giorni direttamente in Libreria, per telefono o via mail:

libreriabuonastampa@comunitaspiritosanto.it indicando Autore, Titolo, Editore, meglio integrare con codice ISBN



Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano
Carate Brianza

Casa MARIA IMMACOLATA

Offre ospitalità a donne maggiorenni fino a 70 anni,
con requisiti per una convivenza autonoma.

Ospitalità massima 12 mesi

L'ospitalità ha inizio dopo un colloquio con la direzione

Servizio accoglienza

Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle 10.00 alle 12.00

Per informazioni **331.1661722**

casamariaimmacolata@comunitaspiritosanto.it



SI-FRA s.r.l.

IMPIANTI ELETTRICI

20841 Carate Brianza (MB) - via Silvio Pellico 14
telefono e fax 0362 90 42 56 - cellulare 347 27 54 978

si-frasrl@hotmail.it
www.si-fra.it



Vendita articoli fotografici
Stampa digitale
Servizi foto e video per cerimonie

Luca Salvadego
via Cusani 53 - Carate Brianza
telefono 0362 90 47 24
info@ilfotografoonline-it
www.ilfotografoonline.it

La nostra impresa: persone che sanno ascoltarci.

Soluzioni finanziarie e assicurative dalla A alla Z.

Agenzia Carate Brianza
Paolo Vergani
piazza Cesare Battisti 2
telefono 0362 99 04 13

Allianz 



Appuntamenti nella Comunità Pastorale

APRILE

Venerdì 5

Giorno aliturgico

al mattino **Via Crucis** nelle chiese
ore 21.00 **Incontro Quaresimale**, in Agorà - Carate

Domenica 7 **V DOMENICA DI QUARESIMA (C)**
detta di Lazzaro

Pellegrinaggio delle Famiglie da Rancate a Calò

Venerdì 12

Giorno aliturgico

al mattino **Via Crucis** nelle chiese
ore 20.45 **Via Crucis con l'Arcivescovo**, Binzago

Domenica 14 **DOMENICA DELLE PALME**
Processione con gli Ulivi

ore 15.30 **S. Messa per anziani e malati**, in Prepositurale
ore 21.00 **Meditazione Musicale della Schola Cantorum** in Prepositurale

Giovedì 18 **GIOVEDÌ SANTO**
Messa nella Cena del Signore

Venerdì 19 **VENERDÌ SANTO**
Passione e morte del Signore

ore 21.00 **Via Crucis cittadina**

Sabato 20 **SABATO SANTO**

ore 21.00 **Veglia di Risurrezione** in Prepositurale

Domenica 21 **PASQUA DI RISURREZIONE**

Lunedì 22

Lunedì dell'ottava di Pasqua

Giovedì 25 **ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE**

Domenica 28 **II DOMENICA DI PASQUA**
della Divina di Misericordia

Anniversari di matrimonio in Prepositurale

Lunedì 29

Santa Caterina da Siena - Patrona d'Italia

MAGGIO

Domenica 5 **III DOMENICA DI PASQUA**
detta di Lazzaro

ore 15.30 **S. Battesimo**, in Prepositurale - Carate

Domenica 12 **IV DOMENICA DI PASQUA**
S. Cresima

Domenica 19 **V DOMENICA DI PASQUA**
Prima Comunione